

Relatore della serata:

Fabrizio Fogliato

(Critico cinematografico e saggista)

La materia relativa al cinema di animazione è sterminata ed erroneamente nel linguaggio comune si parla di **cartone animato**.

In realtà sono **film di animazione rivolti non solo ai bambini** e oggi più che in passato questi prodotti puntano ad un pubblico adulto.

Il cinema può essere pericoloso?

“Arancia meccanica” (per fare un esempio molto conosciuto) potrebbe esserlo in quanto è una rappresentazione ultraviolenta!

E l'aspetto più interessante non è solo in relazione allo spirito di emulazione contagioso ma ciò che risulta pericoloso è quando il film forma un' **ideologia**, quando trasmette un'idea alla società.



Un altro esempio è il film intitolato “The birth of the nation” **film muto** del 1915 diretto da David Wark Griffith.

Il film è stato portatore di idee fortemente discriminatorie tanto che il messaggio inserito nel film affermava che i neri non sarebbero dovuti essere integrati nella società e che le azioni violente promosse dal Ku Kux Klan avevano la giustificazione di ristabilire l'ordine.

Walt Disney

Walt Disney è il genio per antonomasia dell'animazione e nonostante il mondo magico che rappresentava con le sue opere, era una persona fortemente complessa.

Aveva scoperto di avere due certificati di nascita e questa rivelazione fa nascere in lui il sospetto di essere stato **adottato**.

Lui e la moglie Lillian adottarono la seconda figlia Sharon Mae Disney per la quale lui nutriva peraltro una decisa preferenza rispetto alla loro primogenita Diane Disney Miller (figlia biologica).

Il geniale Walt Disney faceva colazione con “*brioche e whisky*” e andava avanti ad antidepressivi, era ossessionato dalla pulizia tanto che questa particolarità la si può notare in **Topolino (Mickey Mouse)** che indossa sempre i guanti bianchi. Disney andava ogni mezz'ora a lavarsi le mani perché sporche.

Nella rappresentazione del mondo di Walt Disney non esistono i genitori o se presenti sono molto offuscati, sempre lontani ed emotivamente incapaci.

Walt Disney crea la propria opera sulla spinta delle sue vicende personali contraddistinte da un padre fortemente autoritario!

Bambi

Film di animazione del 1942

Bambi ha come genitori il Grande Principe della foresta e la madre senza nome. La madre del cerbiatto viene uccisa da alcuni cacciatori di cervi durante il primo inverno.

In *Bambi* la sensazione è quella di una dimensione infernale e il pericolo è rappresentato dall'uomo anche se l'essere umano non si vede. L'uomo non viene visto ma è percepito come soggetto **distruttivo** (morte/terrore/fuoco).

I tre cabarellos

Film di animazione del 1944

Il film debuttò a Città del Messico e traccia un'avventura attraverso zone dell'America Latina.

Pare che il padre di Walt Disney abbia avuto una relazione extraconiugale con una messicana..

Lilli e il vagabondo

Film di animazione del 1955

Lilli, Cocker americano, gode di una vita felice fino a quando la coppia che l'ha accolta quando era una cucciola, inizia a trattarla freddamente perché la moglie aspetta un bambino.

Alla nascita della figlia c'è un certo riavvicinamento tanto che i genitori si preoccupano più del cane che della bambina!

In *Lilli e il vagabondo* gli umani non si vedono mai e vengono inquadrati sempre a distanza.

Bianca e Bernie

Film di animazione del 1977

La protagonista di nome Penny rapita da un orfanotrofio lancia un messaggio di aiuto accolto dai topolini Bianca e Bernie. Nel corso delle indagini dei topini emerge che la piccola Penny era triste e solitaria perché convinta di non essere bella in quanto nessuno voleva adottarla.

In *Bianca e Bernie* l'apparizione della malefica Madame Medusa si procede all'umiliazione di una bambina e alla disintegrazione della speranza

L'aspetto traumatico non può che riflettersi in tutta la sua produzione.

Di contro tutto ciò che ha a che fare con l'idea che il pubblico ha di Walt Disney è legato al fantasioso e amorevole cinema di animazione per famiglie anche se ognuna di queste rappresentazioni di Walt Disney sono completamente aliene al concetto di **famiglia**.



La nuova cinematografia

Oggi i suoi lungometraggi vengono rappresentati con colori **vitali, sgargianti** a differenza del passato, quel passato in cui Walt Disney si cimentava rappresentando immagini e ambienti cupi, inquietanti e contraddittori tra ombre e luci.

La nuova cinematografia si slega dal percorso personale di Walt Disney.

I temi sono trattati in chiave “*adulta*” e problematica ma con l’obiettivo costante di rappresentare un mondo **a misura di bambino**.

Sono prodotti che hanno dei messaggi e dei contenuti a volte molto profondi ed emozionanti.

Kung Fu Panda

Film d’animazione del 2008 e sequel del 2011

Film d’animazione in cui la tematica adottiva è molto chiara e nella gradualità del film emergono *il dubbio* e la *consapevolezza* ma manca la ricostruzione dell’identità di Po.

Po è un panda gigante che ha come padre un’oca, il signor Ping che lo aiuta nel processo di composizione della sua natura di panda.

La rappresentazione del personaggio è viva e la ricerca della propria origine viene condivisa dal signor Ping attraverso un **viaggio** la cui destinazione è un paese segreto.

Quando arrivano al paese segreto lo stesso è avvolto nella nebbia ma quando Po lo vede con i propri occhi diventa tutto colorato.

Il luogo della **presa di coscienza** viene vissuto in una caverna, un pò come se questa rappresentasse l’utero materno.

La consapevolezza arriva quando Po comprende che la sua *natura* e il suo essere così speciale derivano dalla reciprocità delle due figure fondamentali della sua storia.

Quella del padre adottivo e quella del padre biologico.

Conclusioni

I nuovi film di animazione, come detto, contengono dei messaggi importanti e per tale motivo dobbiamo essere noi adulti i primi a vederli per accompagnare successivamente nostro figlio nella comprensione guidata di ciò che il messaggio vuole evidenziare, anche se è possibile che la nostra sensibilità sia diversa da quella di nostro figlio.

Certo è che la singola lettura e la singola spiegazione che diamo è ciò che fa la differenza.

Il bambino da solo ha molta difficoltà a comprendere ed è meglio iniziare a far vedere questi prodotti a partire da **8/10** anni di età.

Il cinema muto è il cinema per eccellenza, è quello che viene compreso da tutti.

Se metti davanti un bambino ad un film muto ne è incantato perché quello è il suo linguaggio!

A cura di **Stefania** – Direttivo Associazione Le Radici e le Ali
Sede di Paderno Dugnano (MI)

*Nota: la presente relazione è frutto di una nostra sintesi e non intende essere esaustiva.
Il Relatore non ha rivisitato il documento e non è responsabile di eventuali contenuti non coerenti.*

Associazione Famiglie Adottive LE RADICI E LE ALI
Tutti i diritti riservati – Ogni estrazione e/o riproduzione anche parziale è vietata

